



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 51/25 DEL 17.11.2017

Oggetto: Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. L.R. 7 agosto 2007, n. 8 – Programmazione risorse regionali anno 2017. Euro 900.000. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, art. 5 bis, comma 1, decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella Legge n. 119 del 15.10.2013. Euro 514.966. Programmazione di cui al D.P.C.M. 25 novembre 2016, paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale di genere, art.5 del decreto-legge 14.8.2013, n. 93. Euro 384.800. Approvazione definitiva.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che la Giunta regionale ha approvato in via preliminare, con deliberazione 46/22 del 3.10.2017, la programmazione delle risorse 2017 per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza.

La sopra citata deliberazione è stata inviata al Consiglio regionale con nota del Presidente n. 17359 del 6.10.2017 per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente previsto dall'art. 9, comma 1 della L.R. n. 8/2007.

L'Assessore informa che, con nota n. 13302 del 9.11.2017, il Presidente del Consiglio regionale della Sardegna ha trasmesso il parere espresso sulla deliberazione dalla Sesta Commissione Permanente del Consiglio regionale nella seduta dell'8 novembre 2017.

Nell'esprimere parere favorevole, la Commissione ha osservato che sarebbe opportuno riformulare il contenuto della deliberazione relativamente alla previsione "raddoppiare il numero dei Centri antiviolenza sul territorio, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, stabilendo in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub provinciale" e ha suggerito:

- di eliminare il termine "raddoppiare", limitandosi a prevedere che i Centri antiviolenza siano costituiti nel numero massimo di 16;
- di precisare che il numero complessivo dei Centri antiviolenza è condizionato dalla disponibilità delle risorse necessarie a garantire il loro funzionamento efficiente, nonché dal possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida;



Per quanto concerne la distribuzione dei centri nel territorio della Regione, la Commissione ha invitato la Giunta regionale a prevedere che la stessa sia per quanto possibile omogenea, ma tenga conto anche della consistenza del fenomeno nelle diverse realtà territoriali.

La Commissione ha, infine, auspicato che si prevedano opportune azioni e adeguati finanziamenti per le attività di coordinamento e di controllo, anche attraverso il potenziamento delle attività di rete.

Preso atto delle osservazioni della Sesta Commissione permanente del Consiglio regionale, l'Assessore propone di approvare in via definitiva la deliberazione di Giunta regionale n. 46/22 del 3.10.2017 apportando le modifiche riportate di seguito:

Il capoverso "Al fine di dare attuazione alla suddetta disposizione normativa, l'Assessore propone di raddoppiare il numero dei Centri Antiviolenza sul territorio, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, stabilendo, quindi, in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale"

è così sostituito: "Al fine di dare attuazione alla suddetta disposizione normativa, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali, l'Assessore propone di stabilire in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale, compatibilmente con la disponibilità delle risorse necessarie a garantire il loro funzionamento efficiente, e in relazione al possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida.

Nella programmazione della distribuzione dei Centri nel territorio della Regione, in fase di pubblicazione degli Avvisi per l'istituzione dei nuovi Centri verranno definiti criteri che assicurino per quanto possibile omogeneità sul territorio e che tengano conto, al contempo, della consistenza del fenomeno nelle diverse realtà territoriali.

Compatibilmente con le risorse a disposizione, a seguito dell'istituzione dei nuovi Centri, la Giunta regionale si impegna a prevedere opportune azioni e adeguati finanziamenti per le attività di coordinamento e di controllo, anche attraverso il potenziamento delle attività di rete".

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare in via definitiva la deliberazione della Giunta regionale n. 46/22 del 3.10.2017 con le modifiche ed integrazioni suggerite dalla Commissione consiliare competente prevedendo:



- di stabilire in 16 il numero massimo dei Centri a livello provinciale o sub-provinciale, vista la gravità del fenomeno e la necessità di rendere più capillare la rete dei Centri antiviolenza regionali;
- di vincolare il numero complessivo dei Centri antiviolenza alla disponibilità delle risorse necessarie a garantire il loro funzionamento efficiente, nonché dal possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida;
- in relazione alla distribuzione dei Centri nel territorio della Regione, di stabilire che in fase di pubblicazione degli Avvisi per l'istituzione dei nuovi Centri vengano definiti criteri che assicurino per quanto possibile omogeneità sul territorio e che tengano conto, al contempo, della consistenza del fenomeno nelle diverse realtà territoriali.
- a seguito dell'istituzione dei nuovi Centri e compatibilmente con le risorse a disposizione, di definire opportune azioni e adeguati finanziamenti per le attività di coordinamento e di controllo, anche attraverso il potenziamento delle attività di rete.

di confermare:

- di ripartire per l'anno 2017 le risorse stanziare sul Bilancio regionale, pari ad euro 900.000, a favore degli Enti gestori degli 8 Centri antiviolenza e delle 5 Case di accoglienza, già oggetto di contribuzione nelle annualità precedenti, applicando gli stessi criteri utilizzati per l'anno 2016 e prevedendo il trasferimento delle risorse in un'unica soluzione per garantire continuità nell'attività svolta, con le seguenti modalità:
 - a. il 70% delle risorse, pari ad euro 630.000, sono destinate alle Case di accoglienza;
 - b. il restante 30%, pari ad euro 270.000 sono destinate ai Centri antiviolenza, attribuendo lo stesso importo ad ogni Centro e prevedendo una maggiorazione del 50% ai Centri titolari di ulteriori sedi operative, per assicurare a tutte le strutture, intese come nodi della rete regionale, adeguate potenzialità di ascolto e di accoglienza;
- di ripartire per l'anno 2017 le risorse nazionali pari ad € 514.966 , di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto-legge 14.8.2013, n. 93 convertito nella Legge n. 119 del 15.10.2013 con le seguenti modalità:



- a. € 250.000 ad integrazione delle risorse regionali stanziare per il 2017, da assegnare con gli stessi criteri di riparto e agli stessi enti gestori beneficiari, per i Centri antiviolenza e le Case d'accoglienza già esistenti e già finanziati dall'Amministrazione regionale;
 - b. € 95.027,22 da destinare anche a nuovi enti gestori per Centri antiviolenza già esistenti e in possesso dei requisiti di legge, ma finora mai finanziati dall'Amministrazione regionale, attraverso un Avviso pubblico per l'individuazione degli enti gestori, che la Direzione Generale delle Politiche sociali pubblicherà entro l'anno;
 - c. € 169.938,78 da destinare all'istituzione di nuovi Centri Antiviolenza attraverso un Avviso pubblico a cura della Direzione Generale delle Politiche sociali, volto ad individuare gli enti gestori;
- di destinare le risorse nazionali pari ad € 384.800 - così come previsto dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario con la violenza sessuale di genere di cui all'art. 5 del decreto-legge 14.8.2013, n. 93 - al finanziamento di Progetti riguardanti la formazione, l'inserimento lavorativo, gli interventi di autonomia abitativa e l'implementazione dei sistemi informativi, attraverso un apposito Avviso pubblico a cura della Direzione Generale delle Politiche sociali.

La somma di euro 900.000 graverà sul Cap. SC05.0742 Missione 12, Programma 04 del Bilancio regionale 2017.

Gli importi di euro 514.966 e di euro 384.800 graveranno sul Cap. SC05.0635 Missione 12, Programma 04 del Bilancio regionale 2017.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru